

«Messaggero Cappuccino cambi pelle!»

Gent.ma Redazione di MC,

Vi ringrazio innanzitutto per il costante invio del vostro periodico, ricambiato soltanto dal mio povero «Fermenti di Pace» della locale sezione della rete «Radiè Resch» di Solidarietà Internazionale.

Vorrei pregarvi, se siete d'accordo, di non servirvi più della busta di plastica, che è inquinante ed inutile. Penso che si debba cominciare dalle piccole cose, per salvare l'ambiente.

Sicuro di trovarvi sensibili, Vi ringrazio e fraternamente vi abbraccio.

Tonino Gargiulo
Salerno

La busta di plastica che avvolge Messaggero Cappuccino è certo un problema.

E' inquinante, ma ci risolve alcune questioni tecniche:

- permette che si possa inviare il vaglia quattro volte l'anno;
- permette una facilitazione nell'apporre l'indirizzo;
- permette che arrivi al mittente senza danni (poste italiane permettendo!).

La tua lettera ci offre lo spunto per ricercare altre soluzioni a questi problemi tecnici e ti ringraziamo di questo.

Ma...: hai delle idee?



AA.VV., «**Adriatico, una catastrofe annunciata**», Ed. Smog e dintorni, Mestre 1989, pp. 134, L. 8.000.

Un buon libro per le vacanze. Ma è sconsigliato leggerlo in spiaggia.

AA.VV., «**1492-1992, Cinque secoli di evangelizzazione in America Latina, un bilancio**», EMI, Bologna 1989, pp. 200, L. 16.000.

Come prepararsi al '92 guardando al di là dell'Europa, senza l'occhio del conquistadores.

Piero Gheddo (a cura) «**Contro la fame cambia la vita**», EMI, Bologna 1990, pp. 96, L. 7.000.

Il libro giusto per chi non riesce a fare la dieta.

AA.VV., «**Un nome che cambia - la nonviolenza nella società civile**», Ed. La Meridiana, Molfetta 1989, pp. 133, L. 14.000.

Un libro per chi non si è stancato a ricercare la pace.



Invitatorio alla luce

Loda il Signore
sorella Luce,
regina Luce,
signora del giorno.
Tu sei vera.
Tu sei lieta.
Tu sei bellissima.
Ricca e generosa
ti spogli dei tuoi broccati d'oro
e corri via,
gremita di colori.

Accendi il vermiglio delle amarene mature
e il carminio del lupulo.
Traffigi la resina di madreperla
delle pigne verdi
e abbandoni il turbiniò delle tue scintille



al cespuglio di ginestra.

Cedi al fiume

lo strascico fulgente dei tuoi specchi frantumati
e raccogli

il bacio profumato delle fragole del sottobosco
e la carezza dell'ondeggiare molle
d'un tralcio di biancospino.

Va',
instancabile messaggera della verità,
a rendere più lieta la terra,
a ripulire gli occhi degli uomini.

Da Gabry Sartor, *Quando fiorirà il mandorlo - Poesie, presentazione di David Maria Turollo, E.F.I. Perugia 1989.*